

#SCE2014

PENSARE DIGITALE:
LA VISIONE STRATEGICA DEL FUTURO
Spunti per il confronto

Nello Iacono

Associazione Stati Generali dell'Innovazione

24 ottobre 2014



È necessario “pensare digitale”, agire nel digitale, tenendo conto dei cambiamenti prodotti e producibili nelle relazioni e negli scambi sociali ed economici.

Le tecnologie non come strumento abilitante ma elemento che compone e forma il contesto.

Il cambiamento non è neutro. Lo scenario di arrivo non è determinato, né è insito nella scelta dell'utilizzo del digitale.



Oggi si sdoganano le tecnologie digitali riconoscendo loro un'importanza oltre il semplice "efficientamento" dei processi e la riduzione dei costi delle attività.

L'Italia corre però ancora il rischio della "*digitalizzazione dell'esistente*".

La nuova PA deve comporre le spinte che vengono dal territorio (*smart city, amministrazione condivisa, infrastrutturazione pubblica, reti di coworking e makers*).



Bisogna declinare in tutti i settori le parole chiave che si stanno imponendo : ***collaborazione, condivisione, apertura***

È questo passaggio ad una visione strategica del futuro che può consentire di accogliere in modo integrato le diverse iniziative di riforma, dalla PA al lavoro, alla scuola e disegnare “*the future of government*” per l’Italia



Spunti/1

Nella ***Carta d'intenti per l'innovazione***, che ha raccolto l'adesione di decine di cittadini e di parlamentari, promossa dall'associazione SGI, sono identificati alcuni concetti di base per lo sviluppo strategico:

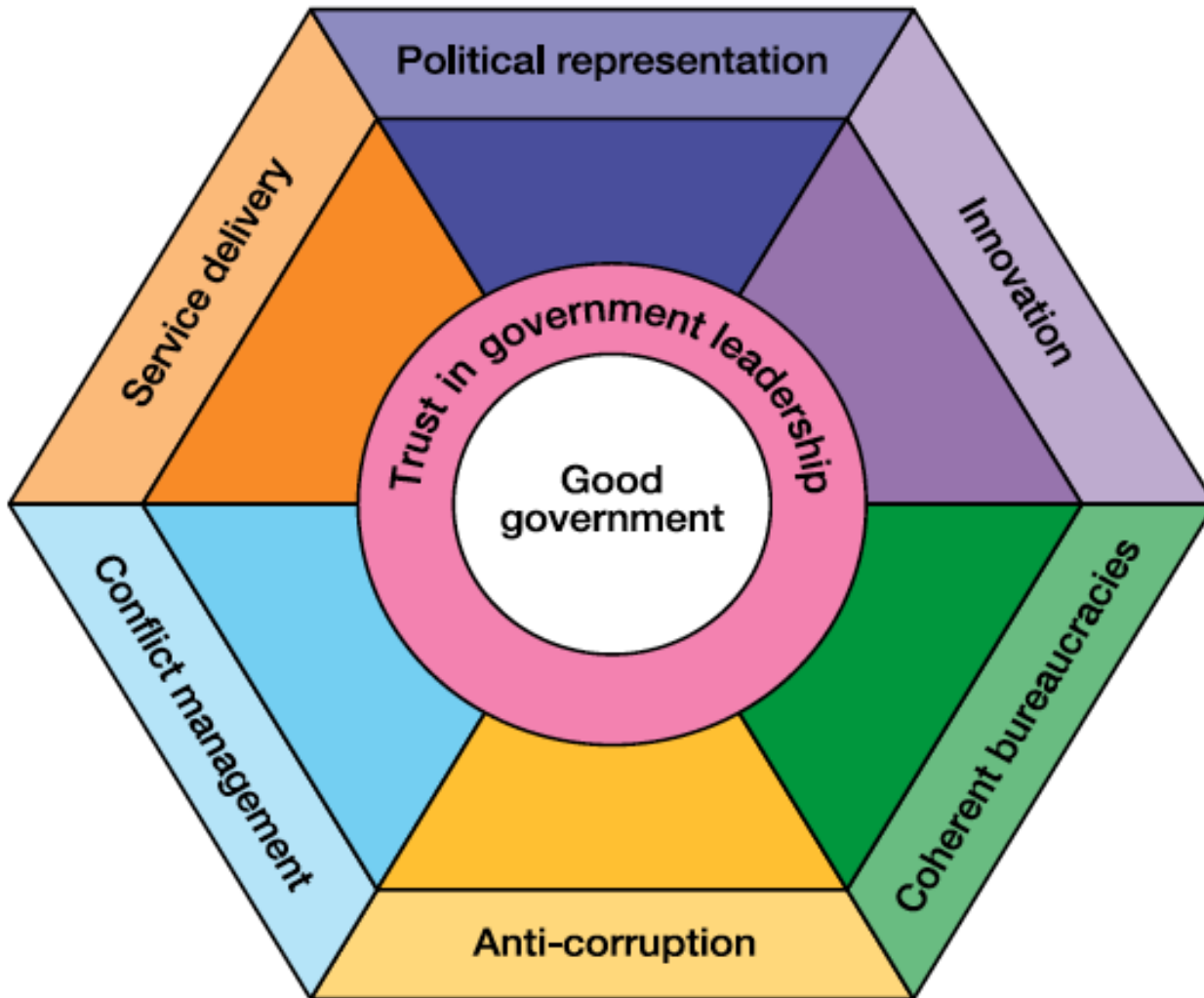
la sostenibilità

l'openness

la centralità territoriale



Il modello del
“Global Agenda Council on
the Future of Government”
del Wef



: Support Structure for Good Government

Spunti/2

Tre gli scenari identificati dal “*Global Agenda Council on the Future of Government*” del World Economic Forum:

City State: un mondo in cui l'autorità è decentrata a livello di città e il pragmatismo batte l'idealismo nell'affrontare i temi della collettività;

e1984: un mondo in cui si realizza la promessa dei Big Data, le minacce economiche, geopolitiche e in rete sono onnipresenti, e la solidarietà collettiva è un valore sociale cruciale;

Gated Community: un mondo in cui il potere politico mondiale dipende dagli individui e dalle organizzazioni del settore privato, la responsabilità e la scelta individuale prevalgono nella società, e il settore privato è il principale fornitore di servizi per la collettività.



Spunti/3

11 forze individuate dal Wef come quelle che possono **influire in modo determinante** nella realizzazione dello scenario

1. l'urbanizzazione e il "mega regionalismo"
2. la costruzione delle comunità e le espressioni online dei cittadini
3. l'aspettativa sociale sull'amministrazione pubblica
4. la disponibilità di risorse finanziarie per l'amministrazione
5. la dimensione dei servizi collettivi forniti dai privati
6. la divisione del lavoro ai diversi livelli territoriali delle istituzioni
7. l'uso dei Big Data
8. le diverse capacità degli attori sociali nell'accesso e l'uso delle tecnologie
9. la complessità dei problemi di coordinamento
10. il livello di accettazione e di attrattività dei diversi modelli di government
11. la natura della leadership nel futuro e le competenze richieste.

Due domande da cui partire

quali caratteristiche/parole chiave definiscono lo scenario da realizzare?

*Es.: sviluppare l'autonomia e la centralità del territorio **oppure** incrementare il coordinamento centrale? fondare sul concetto di openess la nuova amministrazione (condivisa, aperta e collaborativa) con un reale ruolo di co-progettazione dei cittadini, promuovendo sussidiarietà orizzontale e innovazione sociale, **oppure** puntare su un'amministrazione essenziale, efficiente e snella che lascia al settore privato la gestione di sempre più servizi per la collettività?*

quali condizioni deve realizzare la politica per costruire il percorso di realizzazione?

*quali scelte vanno fatte nel campo della PA, del mondo del lavoro, della regolamentazione delle competenze centro-territorio, delle regole di mercato, delle strategie energetiche, ..?
quali rischi sono più insidiosi? (derive autoritarie, balcanizzazione, massificazione, tecnocrazia, ...)*

